

# **Autobiografia: il dispendio di sé, l'eccesso**

*XX incontro dell'Osservatorio scientifico  
della memoria autobiografica scritta, orale, iconografica*

**Roma 30 Giugno, 1 e 2 luglio 2021**

**Accademia Belgica, Via Omero 8  
00196 Roma**

Organizzato da *Mediapolis.Europa* ass. cult.

<http://mediapoliseuropa.com/>

da **Mnemosyne**,

rivista scientifica sull'autobiografia- Presses universitaires de Louvain

<https://ojs.uclouvain.be/index.php/Mnemosyne>

In collaborazione con **l'Accademia Belgica**

Via Omero 8- Roma

<http://www.academiabelgica.it/>

*Preambolo: Nell'attuale circostanza mondiale del Covid, i temi dell'eccesso, della misura e dismisura, del 'troppo', sembrano avere un posto di particolare rilievo, obbligati come siamo a cambiare lo stile di vita. I limiti a cui siamo sottomessi, ci possono apparire estremi e, tuttavia anche le vecchie consuetudini, per le quali ci adoperavamo compulsivamente, assumono una luce diversa. Le proposte su questo soggetto saranno lette con interesse.*

## **L'eccesso, il dispendio di sé**

«Tutta una tradizione intellettuale vede nell'uscita dell'anima fuori dai suoi legami materiali un bene, ma un'altra tradizione sapiente, che risale anch'essa a delle fonti antiche, fa appello alla parola 'eccesso' in un senso differente, per designare ciò che supera la giusta proporzione proprio nell'ordine materiale stesso» (Starobinski J. 2005 : 87).

Con il presente call intendiamo sollecitare proposte che prendano in considerazione il dispendio di sé e l'eccesso in scritti autobiografici, o di gente comune o di persone note, che non siano sostenuti, legittimati da un plauso ideologico, sia esso politico, religioso, ecc.

L'infrangere dei limiti, l'eccedere costituiscono il motore primario di diversi racconti in prima persona. Come queste condotte di vita sono delineate in un racconto di sé? In che modo costruiscono l'identità di una persona? Con quali argomentazioni e in quale rapporto sono con l'idea di Potere?

Ogni cultura pone dei confini etici rispetto ai quali ogni individuo si confronta. Tuttavia, spesso è consentito oltrepassare i limiti in determinate situazioni liberatorie come i baccanali, o i carnevali, che sono però temporalmente e spazialmente circoscritte.

I termini di illimitato e di infinito definiscono per quanto concerne una concezione di vita l'estremo, l'andare al di là, l'andare oltre.

Il parlare corrente traduce l'idea di limite (nell'auspicio che venga rispettato) con un vocabolario mutuato dalla geometria: la misura, la retta via, essere quadrati, essere conclusivi (cioè restare all'interno di un'area argomentativa o operativa circoscritta), ecc. *In medio stat virtus*, situa la virtù nella spazialità. È una locuzione della Scolastica medioevale, che ha fatto propria la concezione di Aristotele.

*L'etica Nicomachea*, pubblicazione postuma di Aristotele, pone al centro del suo ragionamento gli endoxa, le opinioni comuni sia della gente ordinaria che dei sapienti. Questi endoxa sono i limiti derivanti dagli orientamenti della società, Non necessariamente Aristotele condivide le opinioni

correnti, ma le assume come base del legame sociale. Si configurano come un dettato comportamentale e hanno valore pragmatico. Nel libro II scrive che la virtù si edifica pragmaticamente: si apprende a costruire costruendo, a suonare la cetra suonandola, ecc.

Come si concepisce l'etica? «essa ha a che fare con passioni ed azioni, ed in queste ci sono un eccesso, un difetto e il mezzo. [...] la virtù è una specie di medietà, in quanto appunto tende costantemente al mezzo. [...] E per queste ragioni, dunque, l'eccesso e il difetto sono propri del vizio, mentre la medietà è propria della virtù» (Aristotele, *L'Etica Nicomachea*, II,6).

Diverse autobiografie incarnano la volontà di andare aldilà dei limiti riconosciuti e condivisi.

Si può stabilire una certa distinzione fra il riconoscere un limite e superarlo e la pratica dell'eccesso come totale disconoscimento del limite, come un agire ad infinitum.

Il termine eccedere come ricorda Jean Starobinski (Starobinski J. 2005 : 88). si riferisce nella Bibbia all'uscita dalla vita, *excessus vitae*. L'eccesso che non riconosce limiti è una seria minaccia del sistema sociale. «Il mito di Don Giovanni si è costituito al momento della storia europea dove l'incostanza del cuore umano e quello delle sue concupiscenze – sentire, sapere, dominare (*libido sentiendi, libido sciendi, libido dominandi*) – hanno molto occupato i moralisti» (*Ibidem*).

I due grandi miti della modernità Faust et Don Giovanni sono condannati per due eccessi : la *libido sciendi*, e la *libido sentiendi*. E già il Medioevo deplorava il *sapiens mundi*. L'Ulisse dell'Inferno dantesco ne è un esempio.

L'esposizione a Parigi al Musée d'Orsay per i duecento anni della morte di Sade (2014) allestita sulla base di diverse testimonianze epistolari di Sade si intitolava *Attaquer le soleil* : cioè aspirare a privare l'universo dell'astro vitale servendosi per bruciare l'universo stesso. (Le Brun A. 2014 : 19). Un'idea che corrisponde perfettamente ad un eccesso praticato all'infinito.

Molti racconti autobiografici nel Romanticismo (relativi al dandismo, al satanismo, all'alcolismo e altro) faranno dell'eccesso il centro del proprio racconto esistenziale.

Nella nostra contemporaneità scrive Rocco Ronchi in «Être comme excès»: «ciò che mi apre l'immensità nella quale mi perdo è l'essere in quanto eccesso un essere desostanzializzato, palpitante, ritmico – un essere che ha in lui stesso una trascendenza costitutiva, un essere incontenibile nella forma dell'identità e che eccede lo spazio rivelativo del giudizio apofantico. L'essere non è immobile, la sua maniera d'essere – la sua essenza in senso verbale – risiede giustamente nel fatto di trascendere, di roteare fuori di sé (prendo in prestito questa frase da Marc Bloch) di perdersi e di mettersi in gioco» (Ronchi R. 2000 : 8).

Il termine dispendio di sé, dunque, ha un ruolo particolare e valenze significanti diverse. Nello sport il dispendio di sé può identificarsi con la sfida e il rischio assunti individualmente.

*La notion de dépense* di Georges Bataille (1933) analizza come la società imponga la produttività in tutte le sue gamme. La società si riconosce il diritto di acquisire, di conservare o di consumare razionalmente, ma esclude il principio del dispendio improduttivo (Bataille G. 1933 : 25). È il principio della perdita, cioè del dispendio incondizionato (*Ibid.* : 26-27). Generalmente, invece, il pensiero occidentale inscrivibile grosso modo nel pensiero capitalistico, non apprezza non solo che i beni vengano dilapidati, ma considera la persona una moneta vivente.

L'agire in sé non deve essere al servizio di un qualunque ritorno, o ricompensa. Sono argomenti che Bataille riprende in diversi scritti (*Sur Nietzsche*, 1945, ad es.). Concetti come utile/inutile, gratuito/interessato, arbitrario/imposto, ne sono implicati.

Si tratta di una forma di rivolta? Secondo Camus la rivolta incarna la stessa identità dell'individuo, il suo *cogito* (Camus A. 1951). L'uomo in rivolta non riconosce delle imposizioni: non è un rivoluzionario e non concepisce sistemi (intendendo per rivoluzione un agire strategico e premeditato volto a conseguire un ideale che ribalti lo *status quo*). Il rivoltoso si batte contro ogni barriera e gabbia ideologica. Camus evoca le figure di Caino, di Sade, di Saint-Just, di Lautréamont, di Rimbaud, di Bakounin, di Nietzsche.

L'idea di antiutilitarismo è nobilitante. Il dispendio di sé senza concatenazioni è per molti aspetti una chimera. Non può esistere un comportamento di grado zero, senza residui.

Nondimeno mettersi al riparo della necessità di essere produttivi (in tutti i sensi) può costituire a sua volta una forma di potere. Essere perdenti può significare annientare il potere che l'Altro esercita su noi stessi (Lippi 2008 : 62).

Pasolini ha recensito anni fa in un articolo su *Il Tempo* (Pasolini P.P 1973) l'autobiografia di un pellegrino russo, associandolo al Lazarillo de Tormes. Il pellegrino di cui scrive Pasolini (di trentatré anni nel 1859, si desume dal testo) erra col libro di preghiere *Filocalia* (amore per la bellezza) e racconta a un padre spirituale il suo vagare. Scrive Pasolini che il pellegrino e Lazarillo restano invincibili nella loro natura rassegnata che annienta l'idea stessa di potere, per *eccesso di passività*: «Perché non c'è nulla che dia tanto torto al potere quanto la Rassegnazione, che è poi il rifiuto del potere sotto qualsiasi forma (cioè lo rende quello che esso è in realtà, cioè un'illusione)».

Le implicazioni del dispendio di sé e della pratica dell'eccesso sono molteplici, come si vede.

Col presente call si intende indagare sul rapporto fra il racconto autobiografico come espressione dell'andare al di là, come perseguire l'*estremo* in relazione al concetto di limite, o come pratica dell'eccesso, cogliendo come in modo dichiarato o sottinteso queste componenti costituiscano l'ossatura dell'argomentazione dello scritto autobiografico preso in considerazione.

### *Qualche riferimento bibliografico*

ANONIMO, *La vita di un pellegrino. Racconti sinceri di un pellegrino al suo padre spirituale*, tr. di ALBERTO PESCIOTTO, Milano, Adelphi, 1972.

ARISTOTELE, *Etica nicomachea*, trad. C. NATALI, Bari, Laterza 1999 [IV sec. aC].

Georges BATAILLE, «La notion de dépense» in ID., *La part maudite*, Paris, Points, 1933.  
[http://palimpsestes.fr/textes\\_philo/bataille/La-Part-Maudite.pdf](http://palimpsestes.fr/textes_philo/bataille/La-Part-Maudite.pdf)

Julien BEAUFILS, Solenne CAROF, Anne SEITZ et Philipp SIEGERT, « Excès et sobriété. Construire, pratiquer et représenter la mesure et la démesure. Introduction », *Trajectoires* [En ligne], 10 | 2016, mis en ligne le 01 décembre 2016, consulté le 18 octobre 2020. URL :  
<http://journals.openedition.org/trajectoires/2172> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/trajectoires.2172>

Albert CAMUS, *l'homme révolté*, Paris, Gallimard, 1951.

Benvenuto CELLINI, *Vita di Benvenuto Cellini, a cura di Orazio Bacci*, Firenze, Sansoni, 1901. (Scritta tra il 1558 e il novembre 1562). <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k1118599/f4.image>

CASANOVA, *Histoire de ma vie*, Paris, Livre de Poche, 2004.

*Mémoires de J. Casanova de Seingalt, écrits par lui-même*, Écrits en français, entre 1789 et 1798, publ. posthume en 1825. <https://gallica.bnf.fr/ark:/12148/bpt6k314854/f1.image> vv I-

Thomas DE QUINCEY, *Confessions of an English Opium-Eater*, 1821.

<http://www.gutenberg.org/files/2040/2040-h/2040-h.htm>

-*Confessioni di un oppiomane*, trad. di Filippo DONINI, Torino, Einaudi 1974.

Annie LE BRUN, *SADE-Attaquer le soleil*, Paris, Musée d'Orsay-Gallimard, 2014.

Silvia LIPPI, « De la dépense improductive à la jouissance ‘ bavarde’ », pp. 62-71, dans *Transgressions. Bataille, Lacan*, sous la direction de S. LIPPI, Toulouse, ERES, « Point Hors Ligne », 2008.

URL : <https://www.cairn.info/transgressions--9782749209753-page-62.htm>

Marie José MONDZAIN, *De l'excès*, Théâtre/Public 178.

P. P. PASOLINI, « ‘Come pregare?’ ‘Come mangiare?’ Esperienze di un Prete e di un Letterato », in *Il Tempo*, 11 febbraio 1973.

Rocco RONCHI, « Une ontologie de l'excès », *Lignes*, 2000/1 (n° 1), pp. 107-124. DOI : 10.3917/lignes1.001.0107. URL : <https://www.cairn.info/revue-lignes1-2000-1-page-107.htm9>

Jean STAROBINSKI, « Les registres de l'excès : Don Giovanni » in ID., *Les enchanteresses*, Paris, Seuil, 2005.

Lionel TERRAY, *Les conquérants de l'inutile: des Alpes à l'Annapurna*, Paris, Gallimard, 1961.

### **Autobiografia: il dispendio di sé, l'eccesso**

30 Giugno 2021- 1 e 2 luglio 2021

Lingue ammesse per gli interventi: inglese, francese, italiano, spagnolo. Ognuno potrà esprimersi in una di queste lingue. **Non ci sarà traduzione simultanea. È auspicabile una comprensione passiva di queste lingue.**

A) Scadenza per presentare le proposte: **25 marzo 2021**. La sinossi comprenderà 250 parole (max), con la citazione di due testi di riferimento, e un breve CV (max : 100 parole), con la menzione eventualmente di due pubblicazioni proprie, siano esse articoli, libri, video.

Sia le proposte che gli eventuali interventi si potranno esporre in francese, inglese, italiano e spagnolo.

Il comitato scientifico leggerà e selezionerà ogni proposta che sarà inviata alla pagina *conference registration* del sito di <http://mediapoliseuropa.com/>

Per ogni informazione:

[beatrice.barbalato@gmail.com](mailto:beatrice.barbalato@gmail.com), [irenemeliciani@gmail.com](mailto:irenemeliciani@gmail.com),

**Entro il 30 marzo 2021** verrà data la risposta definitiva sull'accettazione.

B) Per quanto concerne l'iscrizione al colloquio, una volta accettata la proposta le quote sono:

Prima del 10 Aprile 2021 : 110,00€

Dall'11 Avril al 10 Maggio 2021 : 130,00€

L'iscrizione non potrà essere accettata *in loco*.

Dottorandi :

Prima del 10 Aprile 2021 : 75,00€

Dall' 11 Aprile al 10 Maggio 2021 : 90,00€

L'iscrizione non potrà essere accettata *in loco*.

Per le informazioni sui simposi dei precedenti anni, sulle attività, l'équipe organizzatrice e scientifica, andare sul sito:

<http://mediapoliseuropa.com/>

L'associazione Mediapolis.Europa coopera alla pubblicazione della rivista *Mnemosyne*, o la

*costruzione del senso*, Presses universitaires de Louvain, [www.i6doc.com](http://www.i6doc.com)

Indicizzata come rivista scientifica in:

<https://dbh.nsd.uib.no/publiseringskanaler/erihplus/periodical/info?id=488665>

### **Comitato scientifico**

Beatrice BARBALATO, Mediapolis.Europa

May CHEHAB, Université de Chypre

Fabio CISMONTI, Euro Fusion

Antonio CASTILLO GÓMEZ, univ. Alcala de Henares (Madrid)

Albert MINGELGRÜN, Université Libre de Bruxelles

Giulia PELILLO-HESTERMEYER, Universität Heidelberg

Anna TYLUSINSKA-KOWALSKA, Uniwersytet Warszawski

### **Organizzazione**

Irene MELICIANI, managing director Mediapolis.Europa